



PROGETTO SOLLIEVO (DGRV 1873/2013)

CENTRI SOLLIEVO – ALTA PADOVANA

Opuscolo realizzato dalle dott.sse Marta Salusti e Moira Tomasello – Psicologhe



Centro Sollievo “**Calicanto**” – San Martino di Lupari

Aperto il lunedì mattina dalle 09.00 alle 12.00 e il giovedì pomeriggio dalle 14.30 alle 17.30

Tel. coordinatore: 347 2495953 (disponibile nei giorni ed orari di apertura del Centro Sollievo)

Centro Sollievo “**Fiordaliso**” – Camposampiero

Aperto il martedì pomeriggio dalle 14.30 alle 17.30 e il venerdì mattina dalle 09.00 alle 12.00

Tel. coordinatore: 329 4150247 (disponibile nei giorni ed orari di apertura del Centro Sollievo)

Centro Sollievo “**L’Edera**” – Tombolo

Aperto il lunedì pomeriggio dalle 14.30 alle 17.30 e il giovedì mattina dalle 09.00 alle 12.00

Tel. coordinatore: 335 7687740 (disponibile nei giorni ed orari di apertura del Centro Sollievo)

Centro Sollievo “**Le Mimose**” – Cittadella

Aperto il lunedì e il giovedì mattina dalle 09.00 alle 12.00

Tel. coordinatore: 346 8039383 (disponibile nei giorni ed orari di apertura del Centro Sollievo)

Centro Sollievo “**Le Querce**” – Curtarolo

Aperto il martedì mattina dalle 09.00 alle 12.00 e il venerdì pomeriggio dalle 14.30 alle 17.30

Tel. coordinatore: 338 6862030 (disponibile nei giorni ed orari di apertura del Centro Sollievo)

Centro Sollievo “**Margherita**” – Santa Giustina in Colle

Aperto il martedì e giovedì mattina dalle 09.00 alle 12.00

Tel. coordinatore: 342 3360712 (disponibile nei giorni ed orari di apertura del Centro Sollievo)

***Ho imparato che le persone possono dimenticare
ciò che hai detto,
le persone possono dimenticare ciò che hai fatto,
ma le persone non dimenticheranno mai
come le hai fatte sentire.***

(M. Angelou)

Si ringraziano sentitamente i volontari che ad ogni incontro con delicatezza, dedizione e rispetto si avvicinano al mondo dei nostri ospiti disorientati.

IL MODELLO TEORICO DI RIFERIMENTO

Il modello teorico di riferimento che orienta il lavoro all'interno dei Centri Sollievo, è quello elaborato da Tom Kitwood (1997) e definito Person Centred Care (PCC). Questa teoria propone il passaggio da un modello di presa in carico assistenziale ad un modello centrato sulla persona ed è considerata un riferimento esaustivo sia per comprendere i bisogni degli anziani affetti da decadimento cognitivo sia per declinare prassi operative nel pieno rispetto della persona fragile (Faggian et al., 2013). Tale modello è stato condiviso con i volontari nell'ambito del corso di formazione/aggiornamento tenuto tra dicembre 2019 e gennaio 2020 e da loro accolto con interesse.

Grazie al lavoro di Kitwood ad oggi disponiamo di un "modello arricchito" della demenza che prende in considerazione fattori biologici, psicologici e sociali che influenzano l'anziano con deterioramento cognitivo.

Tale modello prevede che la demenza sia il risultato di: **NI (danno neurologico) +S (salute fisica e funzionale) +B (biografia) +P (personalità) +PS (psicologia sociale maligna).**

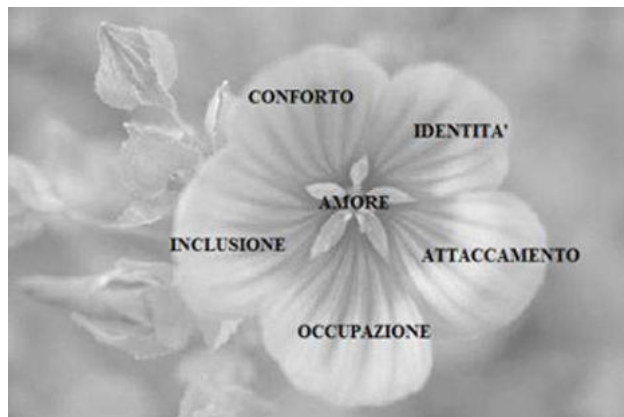
La demenza è quindi determinata da un danno neurologico che comporta una compromissione delle funzioni cognitive e delle autonomie della persona. Accanto a questo si deve considerare lo stato di salute fisica (malattie metaboliche, presenza di dolore, infezioni, disidratazione ecc.) che può concorrere ad aumentare il disorientamento e la confusione della persona. Inoltre, vanno accuratamente considerati la storia di vita della persona e le sue caratteristiche di personalità. Da ultimo, ma non per importanza, bisogna porre attenzione sugli atteggiamenti che si hanno verso la persona affetta da demenza, che, anche se messi a punto con gentilezza e con buone intenzioni possono nuocere al benessere dell'anziano. La Psicologia Sociale Maligna (PSM) è costituita da modi di fare svalutanti che possono minare uno o più dei bisogni psicologici della persona, e quindi la Personhood di chi è affetto da demenza. La psicologia sociale maligna secondo Kitwood può essere contrastata attraverso l'attenzione profonda alla persona, ai suoi bisogni e desideri. La cura e l'assistenza si basano sulla *relazione* grazie alla quale è possibile supportare la personhood.

Kitwood descrive i principali bisogni psicologici delle persone con demenza puntualizzando che ogni persona li esprime a seconda della personalità e della storia di vita. Essi che confluiscono nel bisogno centrale di amore e sono:

- Conforto: ricerca della vicinanza, della tenerezza, della rassicurazione.
- Attaccamento: il bisogno di attaccamento è universale ed interculturale. La rassicurazione fornita dai legami di attaccamento è necessaria a qualsiasi individuo di qualsiasi età. Si suppone però che il bisogno di attaccamento in una persona con demenza può essere più forte, come nella prima infanzia.
- Essere occupati: ha a che fare con il coinvolgimento della persona in attività a cui può essere attribuito un significato in modo che le competenze e le capacità possano essere mantenute e l'autostima possa rimanere alta. Il bisogno di essere occupati in attività adeguate è estremamente presente nella persona affetta da demenza che quando rimane

inoccupata entra nella noia e a volte questa comporta una discreta quota d'ansia che può provocare i disturbi del comportamento.

- Identità: Avere un'identità significa sapere chi si è a livello sia cognitivo che sentimentale. L'identità è ciò che permette all'individuo di avere un senso di continuità con il passato e quindi una storia da raccontare agli altri. E' qualcosa che si costruisce grazie all'interazione con l'altro che rimanda alla persona chi essa è. L'identità della persona con demenza è qualcosa da custodire con sapienza e rispetto ricordandosi dell'unicità di quell'anziano.
- Inclusione: Il bisogno di appartenere ad un gruppo è radicato nella natura sociale dell'uomo e grazie ad esso la specie si è evoluta. Nella persona con demenza viene meno la possibilità di partecipare alla vita sociale che tende pian piano a ritirarsi dal mondo circostante del quale è difficile rintracciare la coerenza.



All'interno del contesto relazionale dei Centri è possibile rispondere, seppure solo per qualche ora alla settimana, a questi bisogni. I volontari sono figure rassicuranti e molto vicine agli ospiti, sempre pronti a dare un abbraccio, a dire una parola di conforto, a distrarre la persona da un pensiero triste (bisogno di conforto); al Sollievo gli ospiti vengono occupati in attività pensate e predisposte *ad hoc* che siano gratificanti, piacevoli e stimolanti (bisogno di occupazione). Grazie alla raccolta della storia di vita degli anziani, è possibile preservare la loro identità e quindi la loro dignità di persone con una storia da raccontare (bisogno di identità). Il fatto di frequentare il centro per più tempo, permette agli ospiti di riconoscersi come appartenenti ad un gruppo che li aspetta due volte a settimana per passare del tempo insieme (bisogno di inclusione). A volte sembra essere soddisfatto anche il bisogno di attaccamento in quanto si creano amicizie tra volontari e ospiti e tra ospiti che vengono mantenute anche dopo la fine del progetto con grande piacere da parte delle famiglie.

IL MODELLO OPERATIVO - LA ROUTINE AI CENTRI SOLLIEVO

I sei Centri Sollievo dell'Alta Padovana, gestiti dall'Associazione Auser, sono aperti due volte a settimana per tre ore con pausa natalizia, pasquale ed estiva. Pur essendo contesti eterogenei, la struttura delle giornate è uguale in tutti i centri ed è la seguente:

- accoglienza degli ospiti;
- ginnastica motoria;
- laboratorio manuale o attività di stimolazione cognitiva;
- merenda;
- laboratorio di socializzazione;
- saluto.

Gli ospiti si riconoscono in questa routine che dà loro sicurezza e permette di muoversi in maniera ordinata in un ambiente prevedibile e rassicurante. Oltre all'attività di stimolazione cognitiva attraverso delle schede, vengono realizzati laboratori per stimolare la manualità, la creatività e l'orientamento temporale, ponendo costantemente l'attenzione sui vissuti emotivi degli ospiti e sugli aspetti legati alla socializzazione. Il lavoro sinergico tra professionisti e volontari permette di creare un contesto stimolante, coinvolgente e non stigmatizzante in cui anziani, volontari e familiari possono riconoscersi. Le famiglie vengono invitate al centro per dei momenti conviviali in cui le professioniste riservano loro uno spazio in gruppo dedicato alla condivisione/informazione. I rapporti con le famiglie degli ospiti sono costanti e di fondamentale importanza sia perché permettono di avere un feed-back rispetto all'andamento dell'ospite al centro sia aggiornamenti sulle condizioni di salute.

IL LAVORO DI RETE



Nel corso del tempo è stata dedicata particolare attenzione a rafforzare i rapporti con i servizi con cui era già attiva una collaborazione e a creare contatti con altre realtà del territorio che si occupano di persone affette da demenza e delle loro famiglie. Ciò, è stato notato, ha una ricaduta positiva sul sostegno percepito dai familiari dato dalla continuità tra i vari servizi. Di seguito per punti si riassumono i servizi di riferimento:

- i Servizi Sociali del territorio che spesso propongono il Centro Sollievo alle famiglie che accudiscono anziani affetti da decadimento cognitivo;
- il Centro Disturbi Cognitivi e Demenze di Cittadella, responsabile scientifico del progetto;
- i Centri Diurni e le Case di Riposo del territorio con l'obiettivo di offrire una continuità assistenziale agli ospiti che dopo il centro sollievo iniziano a frequentare queste strutture;
- varie Associazioni del territorio.

In riferimento alla sinergia e al lavoro in rete, ai familiari, in sede di inserimento del proprio caro al Centro Sollievo, viene fatto firmare un accordo con lo scopo di esplicitare le finalità del progetto invitandoli a mantenere i rapporti con i servizi sopra descritti.

In particolare è in continua e costante crescita la collaborazione con il Centro Disturbi Cognitivi e Demenze di Cittadella nel quale tutte le persone che operano all'interno dei Centri Sollievo trovano riferimenti di competenza e umanità. Dal 2017 ogni anno nel mese di settembre, sono state organizzati dei momenti di sensibilizzazione alla popolazione attraverso l'iniziativa "Il tè con l'esperto". La proposta prevedeva tre incontri nel mese di settembre in cui professionisti del CDCD esponevano una tematica e si rendevano disponibili a rispondere a domande in merito alla complessità della demenza. Gli incontri sono stati organizzati nei Comuni che ospitavano i Centri Sollievo AUSER.

Al termine degli incontri, l'Associazione AUSER, organizzava un semplice momento conviviale che diveniva occasione di dialogo, di scambio di esperienze, di informazione, di contatto con le specialista dei Centri Sollievo per le persone interessate al Servizio (familiari e volontari) e approfondimenti con gli esperti del CDCD.

Possiamo riassumere brevemente le iniziative:

- ✓ *"La demenza come patologia della persona e della famiglia"* (settembre 2017), con concorso di poesie scritte da familiari di ospiti con demenza e serata di premiazione.
- ✓ *"La demenza e la sua gestione in famiglia"* (settembre 2018). Nella giornata del 21 settembre la popolazione è stata poi invitata al concerto "Le note della memoria. Percorso musicale attraverso il tempo e le note" presso il Teatro Sociale di Cittadella.
- ✓ *"La demenza in famiglia: risorse e fragilità"* (settembre 2019), con l'esposizione in ogni incontro di elaborati pittorici degli ospiti dei Centri Sollievo.



COME FUNZIONANO I CENTRI SOLLIEVO DALL'EMERGENZA COVID-19?

Dal 15 marzo 2020, a seguito dell'Emergenza COVID-19, è stato richiesto dall'Associazione AUSER, su accordo con l'ULSS 6- Euganea, di proseguire il Servizio dei Centri Sollievo con modalità operative "a distanza".

Nella settimana dal 16 al 22 marzo 2020 è stata posta a tutti i caregivers un'intervista strutturata con l'obiettivo di rilevare i bisogni del momento e programmare la prassi delle settimane successive. L'intervista è stata costruita dalla dott.ssa Tomasello in collaborazione con il "Master in Psicologia dell'Invecchiamento e della Longevità" dell'Università di Padova, ed effettuata dalle psicologhe del Servizio ed è stata poi condivisa con le educatrici, dott.sse Bergamin Desiré e Conte Rosanna, al fine di individuare le priorità dei nuclei familiari e definire la tipologia di intervento.

Dal 23 marzo abbiamo iniziato con gli interventi di "supporto a distanza" a tutti i 44 nuclei che afferivano al Servizio dei Centri Sollievo di Camposampiero, Cittadella, Curtarolo, Fratte di Santa Giustina in Colle, San Martino di Lupari e Tombolo.

Nello specifico, gli **interventi** che sono stati **offerti ai CAREGIVERS** dall'equipe sono stati:

- supporto telefonico al caregiver di tipo psico-educativo (informazioni sulla demenza, sintomi cognitivi e comportamentali) nel momento in cui ne abbiamo rilevato la necessità;
- supporto nella gestione dei sintomi comportamentali che emergevano;
- invio di materiale al caregiver (volantini stesi dal CDCD di riferimento, articoli su come comunicare l'emergenza COVID-19 alla persona con demenza, volantini territoriali con servizi a domicilio, opuscolo Ordine Nazionale degli Psicologi sull'emergenza, riferimenti delle assistenti sociali di competenza);
- sostegno emotivo.



Gli **interventi diretti agli OSPITI** sono stati:

- supporto telefonico settimanale (dove possibile) da parte delle professioniste;
- interventi telefonici di stimolazione cognitiva non strutturata;
- Invio di materiale di stimolazione cognitiva e laboratoriale attraverso mail;
- Interventi telefonici da parte dei volontari, concordati e monitorati dalle professioniste.

Gli interventi sono stati quanto più possibile personalizzati. In alcuni Centri sono stati attivati degli interventi specifici (es. invio di fotografie relative al tempo trascorso al Centro, contatti telefonici tra ospiti stessi,...).

In questo tempo è stato costante, in caso di necessità, il coordinamento e la supervisione da parte del CDCD di riferimento (CDCD Distretto 4 -ULSS 6 Euganea) e i contatti con la rete delle Assistenti Sociali dei territori.

Dall'intervista strutturata posta la prima settimana, è emerso come il bisogno principale delle persone che frequentavano i Centri Sollievo fosse "lo stare insieme". Nelle settimane successive abbiamo raccolto sia dai caregivers, sia dagli ospiti stessi, la descrizione di un peggioramento della cognizione globale. Il bisogno di "socialità" emerso in modo netto nella prima intervista strutturata è un bisogno forte che si è protratto in tutti questi mesi: ogni telefonata si apre e si chiude con la domanda "quando riapre il Centro e quando possiamo trovarci tutti insieme?". Anche la "sensazione di peggioramento della testa" che descrivevano familiari e ospiti, è stata confermata dall'analisi qualitativa dei colloqui telefonici fatti dalle professioniste (psicologhe ed educatrici) nell'arco temporale dal 16 marzo ad oggi.

UN PROGETTO DI RICERCA IN TEMPO DI COVID-19: LONTANI, MA VICINI.

STIMOLAZIONE COGNITIVA A DISTANZA CONDOTTA DA PROFESSIONISTA.

INTRODUZIONE: Dal monitoraggio fatto, visto il protrarsi della fruizione del Servizio "a distanza", ad aprile 2020 abbiamo iniziato ad ipotizzare delle proposte volte a supportare maggiormente i nuclei familiari. L'iniziativa è stata di incrementare i contatti settimanali con alcuni ospiti che usufruiscono del Servizio dei Centri Sollievo con un **intervento di stimolazione cognitiva individuale strutturato**. E' stato così redatto un progetto di ricerca dalla dott.ssa Tomasello e gli interventi sono stati condotti dalle psicologhe Moira Tomasello e Marta Salusti a partire dal 18 maggio 2020. Il piano di lavoro è stato condiviso con il CDCD di riferimento, in particolare con la dott.ssa Anna Ceccon e la dott.ssa Alessandra Addis, che hanno dimostrato disponibilità e interesse nella collaborazione, confermando la loro sensibilità nei confronti della realtà dei Centri.

Il Progetto aveva l'obiettivo generale di promuovere una maggiore qualità di vita e nello specifico, mantenere/aumentare la cognizione globale e diminuire il senso di solitudine in questo tempo particolare.

METODO: Hanno preso parte al Progetto **6 anziani** che frequentavano i Centri Sollievo AUSER-Distretto 4- ULSS 6 EUGANEA. I partecipanti sono stati selezionati in base al criterio di demenza lieve-moderata, a caratteristiche personali, alla volontà dei familiari, alla possibilità di un supporto video. Nella selezione sono state considerate valutazioni cliniche qualitative fatte dalle professioniste durante i mesi precedenti. Il Progetto è stato strutturato in **2 incontri settimanali della durata di 45-60 minuti ciascuno, per un totale di 14 sedute**. Ogni incontro era dedicato ad una particolare tematica (storia di vita, suoni, infanzia, cibo, giochi di parole, ...) e aveva l'obiettivo di stimolare diversi domini cognitivi. Con quattro ospiti gli incontri si sono svolti con il supporto del video (principalmente su Skype), mentre con due ospiti il percorso è stato adattato al canale del telefono fisso. Quando possibile veniva inviato precedentemente (o fatto recapitare a casa dai volontari del Servizio) del materiale da utilizzare in sessione, oppure veniva inviata una restituzione dell'incontro successivamente. Sono stati dedicati due altri incontri: uno preliminare con la presentazione del Progetto e la somministrazione dei test e uno restitutivo con la somministrazione post-test.

Gli effetti dell'intervento sono stati comparati (pre e post test) in termini di variazione di punteggi in S.P.M.S.Q. (Short Portable Mental Status Questionnaire) per la **cognizione globale**, nel Test di Fluenza Verbale per il dominio del **linguaggio**, in E.S.L.S. (Emotional and Social Loneliness Scale) per la **solitudine** e in QoL-AD (Quality of Life in Alzheimer's Disease) per la percezione della **Qualità di Vita**. E' ipotizzata una valutazione di follow-up a 3 mesi.

RISULTATI: Tutti i protocolli attualmente validati di Stimolazione Cognitiva (a livello di gruppo o individuale) sono stati condotti in presenza, valorizzando la relazione tra partecipanti (dimensione fondamentale all'interno del contesto dei Centri Sollievo!), con il caregiver e/o con il professionista. La situazione che eravamo e siamo chiamati a vivere oggi per l'emergenza COVID-19 risulta nuova, complessa, e attualmente i Centri Sollievo AUSER non sono ancora aperti in presenza. **Il Progetto "a distanza" è quindi voluta essere una piccola sperimentazione per comprendere quali nuove modalità operative efficaci si possono proporre per continuare a rispondere, nonostante la complessità del periodo attuale, ai bisogni delle persone con demenza e dei loro familiari che frequentano i Centri Sollievo.**

Il percorso è stato monitorato in itinere a livello qualitativo dalle professioniste, cogliendo aspetti positivi e aspetti di criticità per eventuali progettazioni future. Gli ospiti e i familiari hanno esplicitato soddisfazione e gratitudine nella partecipazione. I risultati quantitativi mostrano come **l'intervento abbia favorito un mantenimento e un miglioramento nella cognizione globale e un incremento significativo nelle variabili emotive (minor solitudine percepita e migliore Qualità di Vita percepita).**

CONCLUSIONI: Tale Progetto dimostra come, anche in una situazione di Emergenza Sanitaria come quella che siamo chiamati a vivere e in modalità operative "a distanza", sia possibile investire e realizzare interventi a favore delle persone con demenza che migliorino la loro Qualità di Vita. E' fondamentale continuare a "prendersi cura di loro", perseguendo a credere nella Persona con demenza, superando pregiudizi e valorizzando il loro essere e il loro agire... perché LORO SONO ANCORA molto e SANNO FARE ancora molto!

A testimonianza dell'esperienza e delle riflessioni condivise, una poesia scritta da un ospite del Progetto durante una sessione.



*"IL DESIDERIO MIO GRANDE
E' CHE PASSI PRESTO QUESTO TEMPO
E CHE POSSIAMO RITROVARCI:
INSIEME PARLARE,
RACCONTARCI COSE ACCADUTE E CANTARE.
INSIEME BENE SI STA
E IL TEMPO SCORRE IN VELOCITA'..."*

QUESTIONARIO PER LA RILEVAZIONE DEL GRADO DI SODDISFAZIONE DA PARTE DEI CAREGIVERS

Per valutare il grado di soddisfazione delle famiglie, è stato costruito un questionario che indaga i punti di forza e di debolezza del servizio, le aspettative degli intervistati facendo emergere degli elementi per migliorare il servizio offerto. Lo strumento è composto da 15 domande ed è suddiviso in 5 aree d'indagine:

- **descrittiva** (grado di parentela con l'ospite, modalità di conoscenza del servizio, tempo di frequenza);
- **struttura e ambiente** per la valutazione dell'accessibilità agli spazi, i giorni e gli orari di apertura e le modalità di inserimento dell'anziano al centro sollievo;
- **professionalità del personale** distinto in volontari e professioniste (psicologa ed educatrice);
- **partecipazione delle famiglie** alle attività del Centro;
- **benessere e gradimento** da parte del familiare e da parte dell'ospite.

Dalle prime rilevazioni effettuate emerge un grado elevato di soddisfazione del servizio espresso dai familiari che desidererebbero l'aumento dei giorni di apertura settimanale e delle occasioni di coinvolgimento a loro dedicate. Per la fine dell'annualità 2020 vi è l'idea di strutturare una parte della rilevazione dedicata al servizio offerto da remoto.

A seguire una descrizione di ciascun Centro Sollievo attraverso l'immagine dei roll-up presentati il 21 settembre 2019 in occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer al Convegno "Insieme, molto è ancora possibile" a Padova.



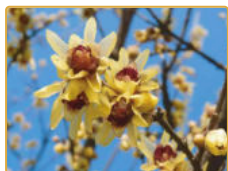
Centro Sollievo CALICANTO - San Martino di Lupari-



LA VOCE DEI VOLONTARI

CALICANTO È:

- AIUTO RECIPROCO, ARRICCHISCE SIA NOI CHE GLI OSPITI.
- CONDIVISIONE DI UN DISAGIO
- GRATIFICAZIONE NEL VEDERE GLI OSPITI GIOIOSI E SODDISFATTI
- DONARE DEL TEMPO A SOSTEGNO DI CHI NE HA BISOGNO
- UN CONTENITORE DI VITA VISSUTA DA CUI TRARRE INSEGNAMENTO DA TRASMETTERE IN FUTURO
- UN'ENCICLOPEDIA DI RICORDI
- BAGAGLIO DI AMICIZIA E DI UMILTÀ
- DARE SOLLIEVO AI FAMIGLIARI DEI NOSTRI OSPITI



CALICANTO:
FIORE D'INVERNO CON INTENSO PROFUMO.
PER NOI SIMBOLO DI PROTEZIONE NELLE SFIDE DELLE AVVERSITÀ E NELLA FRAGILITÀ DELLA VITA.

ATTIVITÀ



LAVORI DI GIARDINAGGIO E COLORAZIONE CASSETTE



LE QUATTRO STAGIONI

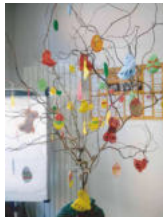
PRIMAVERA



LABORATORIO FIORI SECCHI



ESTATE



ALBERO PASQUALE CON DECORI IN PASTA DI SALE



AUTUNNO



LABORATORIO LANA



INVERNO

SOCIALIZZAZIONE e ATTIVITÀ MOTORIA



CRUCIVERBA DEGLI OGGETTI



PARTICOLARITÀ DEL CENTRO

- DISPONIBILITÀ DI NOTEVOLE SPAZIO INTERNO E UN GRANDE PARCO ESTERNO
- SERVIZIO DI TRASPORTO DEGLI OSPITI CON I PULMINI "AUSER" ADEGUATAMENTE ATTREZZATI
- PIACEVOLE VENTATA DI FRESCHEZZA DELLE DUE VOLONTARIE DEL SERVIZIO CIVILE



AMPIO SPAZIO ALL' APERTO



INCONTRO TRA GENERAZIONI

LA VOCE DEGLI OSPITI

- MI PIACE PERCHÈ STO IN COMPAGNIA, IMPARO QUALCOSA "se sveiamo fora".
- SONO FELICE PERCHÈ A CASA SONO SOLA, QUI SI PARLA, SI CHIACCHIERA, SI GIOCA E SI FA MERENDA IN COMPAGNIA.
- A ME PIACE PERCHÈ SI FA GINNASTICA, SI GIOCA CON LE PALLINE, CON LA MATEMATICA, SI CONPONONO LE PAROLE CHE POI SI SCRIVONO SULLA LAVAGNA, SI MANTIENE LA MENTE ATTIVA.
- VADO VOLENTIERI PERCHÈ SI FANNO TANTI BEI LAVORI, CANTI E GIOCHI DIVERTENTI.
- MI PIACE FARE LA GINNASTICA, MI PIACE PERCHÈ MI TROVO A MIO AGIO.
- MI PIACE PERCHÈ LE PERSONE SONO SIMPATICHE, SIAMO SEGUITI BENE ED AIUTATI, MI PIACCONO TANTISSIMO I LAVORI CHE SI FANNO.



DETTI E PROVERBI

- ROSSO "DE" SERA BEL TEMPO "SE" SPERA
- DONNE E BUOI DEI PAESI TUOI
- CIELO A PECORELLE, PIOGGIA A CATINELLE
- "GAINA VECIA" FA BUON BRODO
- CHI DORME NON PIGLIA PESCE
- "MEIO UN OVO" OGGI CHE "NA GAINA" DOMANI
- QUANDO EL "MERCORE" INSACCA EL "ZOBÀ", ENTRO "SABO-DOMENEGA" LA ZE PIOVA
- EL "SCARPARO" VA VIA CON LE SCARPE ROTTE
- BIGOI-BAGOI E PAN GRATÀ DAMEO A MI CHE SON MAEA, SON MAEA DE OSTARIA, BIGOI-BAGOI VOLTEA VIA



Centro Sollievo
"FIORDALISO"
-Camposampiero-



ATTIVO DAL 2014.....
COME IL FIORDALISO
E' UN FIORE CHE
CRESCHE SPONTANEO,
COSI' IL VOLONTARIO
IMPEGNA
SPONTANEAMENTE
IL SUO TEMPO CON
GLI OSPITI.

LA VOCE DEI VOLONTARI CENTRO SOLLIEVO E':

- > UN'ARRICCHIMENTO RECIPROCO
- > UN'ESPERIENZA DI VITA
- > STARE BENE ASSIEME
- > UNA RACCOLTA E CONDIVISIONE DI EMOZIONI E RICORDI
- > METTERE A DISPOSIZIONE DEGLI ALTRI LE PROPRIE COMPETENZE
- > IMPARARE AD ASCOLTARE
- > UN MODO PER DARE QUALCOSA E AIUTARE QUALCUNO
- > UN SORRISO CHE ARRICCHISCE CHI LO RICEVE
- > UN'ESPERIENZA CHE CI AIUTA A VIVERE MEGLIO
- > CONDIVISIONE DI ESPERIENZE

ATTIVITÀ

PITTURA



LABORATORI CON MATERIALI DIVERSI

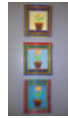
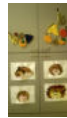


STIMOLAZIONE COGNITIVA:

CONDIVISIONE DEI VARI MOMENTI DELL'ANNO
CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE FESTE DEL TERRITORIO COME:
"FESTA DELLA FRAGOLA", "FIERA DELLA ZOOTECNIA", E LE CELEBRAZIONI
PER SANT'ANTONIO. LETTURA DI LIBRI E VISIONE DI MATERIALE
ILLUSTRATO INERENTI LE FESTIVITÀ.



DECORIAMO SECONDO LE STAGIONI



GLI OSPITI ALL'OPERA



ATTIVITÀ MOTORIA



SOCIALIZZAZIONE

GIOCHI DI SOCIETÀ, RACCONTI DI
ESPERIENZE PERSONALI, VISIONE DI
ALBUM FOTOGRAFICI DEGLI OSPITI,
LETTURE DI PROVERBI, CANTI E MOMENTI
CONVIVIALI CON I FAMILIARI



LA VOCE DEGLI OSPITI:

- > AL CENTRO PARLO CON QUALCUNO.
- > MI PIACE CHE MI VENGONO A PRENDERE E RIDIAMO.
- > IL CENTRO RAPPRESENTA UN' UNIONE DI AMICHE CHE MI DA' SODDISFAZIONE INTERIORE. SI DIALOGA E SI DIBATTE. MI SONO TANTO AFFEZIONATA AL GRUPPO.
- > SIGNORE, FAMMI CONTINUARE
- > GHE XE PERSONE NATE BRAVE, BONE E BEE.....E E XE DA FOTOGRAFIA
- > I ME GA' TROVA' UN VUOTO DI MEMORIA, PAR QUEO VEGNO' QUA CON VOIALTRI. E ME TROVO BEN!!!! E OGNI SERA DIGO EL ROSARIO PAR TUTTI QUEI DE STO GRUPO QUA.

**PARTICOLARITÀ DEL CENTRO
COLLABORAZIONE CON:**

- > IL CENTRO SERVIZI BONORA CHE CI OSPITA
- > L'ASSOCIAZIONE "FIORI DI CACTUS" CHE AIUTA IL CENTRO CON IL SERVIZIO DI TRASPORTO DEGLI OSPITI.
- > LE SCUOLE SUPERIORI PER I PROGETTI DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO CON LA PRESENZA DI STUDENTI DURANTE LE ATTIVITÀ.
- > L'ASSOCIAZIONE ALZHEIMER DI CAMPOSAMPIERO CON ALCUNI VOLONTARI



Centro Sollievo
"FIORDALISO"
-Camposampiero-





“La forza più grande è pari all'energia che hanno certi nel difendere la propria debolezza”

Karl Kraus



CENTRO SOLLIEVO

L'EDERA

TOMBOLO

LA VOCE...

DEI VOLONTARI:



Mi sento gratificata quando gli occhi degli ospiti ti guardano con riconoscenza, vado a casa serena e contenta.

Ricordo quando abbiamo accolto la novità di aprire il centro sollievo a Tombolo. Qui sperimento la possibilità di andare al di là del dialogo. Anche se sembra che gli ospiti siano assenti, non lo sono, con loro possiamo ancora instaurare delle relazioni e mantenere i rapporti, siamo chiamati per l'impossibile.

DEGLI OSPITI:



Qui si può parlare, siamo coccolati e non ci sentiamo soli. È la mia salute venire qua, il mese che è chiuso per me è una sofferenza.

È molto rilassante stare qui. È bello entrare e vedere tutte le facce rilassate

Venire via da casa mi fa bene per stare più tranquilla. Mi sento un po' più libera. Go bisogno anca mi de stare chiara.

Io qui mi diverto, sono contenta in compagnia, parliamo di tutto, dei problemi e del divertimento, siete tutti bravi e buoni. Il nostro problema fuori da qui è l'ansia e la tensione.

Il centro è un po' lontano da casa, ma mi portano volentieri e sono contenta.

DELLE FAMIGLIE:



Mi piace un po' tutto, lo trovo interessante per occupare persone con demenza. Mi piace il personale, tutti gentili.

Tutto bene, mia moglie quando esce dal centro è più serena, più disponibile.



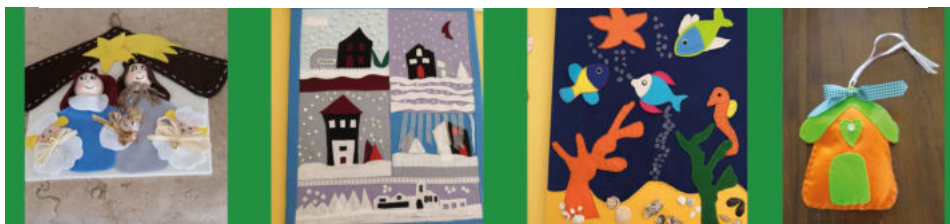
LE ATTIVITÀ

Al lavoro...

ATTIVITÀ DI SOCIALIZZAZIONE

- Ricette di cucina (quelle di una volta, quelle moderne)
- Letture tratte dalla tradizione della civiltà contadina veneta.
- La bellezza artistica come stimolo cognitivo: proiezione di immagini e narrazione della storia.
- Tombola, parole che iniziano con..., forza 4, etc...

PARTICOLARITÀ DEL CENTRO: LABORATORIO DI CUCITO



CENTRO SOLLIEVO
L'EDERA
TOMBOLO



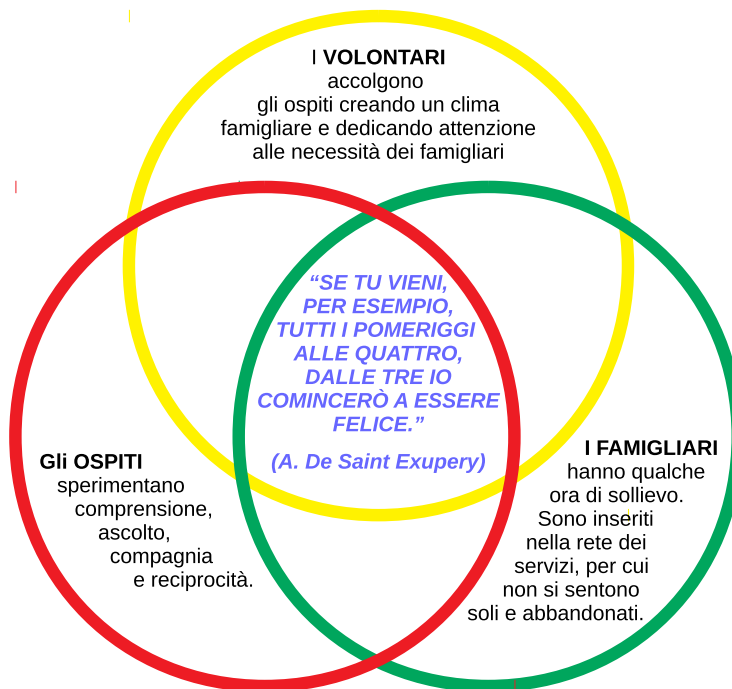


Centro Sollievo
"LE MIMOSE"
-Cittadella-



La Mimosa: manifestazione di una nuova primavera che raggruppa tanti piccoli fiori profumati

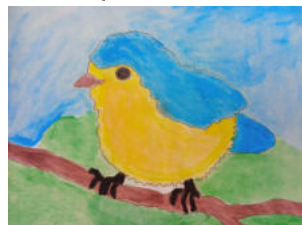
UN LAVORO SINERGICO:



Attività Motoria



Laboratorio di pittura



Laboratori



Stimolazione cognitiva



Il Centro Sollievo "Le Mimose" è attivo dal 4 aprile 2016 ed è sostenuto dai volontari dell'Associazione AUSER di Cittadella che dedica molta attenzione ai bisogni delle persone più fragili del territorio. La disponibilità e la sensibilità dei volontari verso le persone affette da demenza innesca un circolo virtuoso che abbatta lo stigma sociale verso gli anziani affetti da demenza e i loro famigliari.



Centro Sollievo
"LE MIMOSE"
-Cittadella-





**Centro Sollievo
"LE QUERCE"
- Curtarolo -**



La voce dei volontari

Le Querce sono...

- Come stare in famiglia
- Dono di amicizia
- Crescere in umanità
- Dare e ... ricevere molto di più
- Star bene con sé stessi e gli altri
- Non vedere l'ora che arrivi il martedì
- Concentrato di umanità
- Un diario di ricordi
- Un luogo di gioia
- Una palestra dove allenare la pazienza nei rapporti interpersonali tra volontari e ospiti
- Un sorriso che continua anche quando il Centro è chiuso
- Comprensione e rispetto
- Condivisione di ricordi ed emozioni
- Un territorio più solidale



La Quercia: simbolo di protezione, forza, nobiltà e fonte di saggezza

Attività

Stimolazione cognitiva



Progetto Intergenerazionalità

Progetto "Mani grandi mani piccole" costruito insieme ai bambini della Scuola dell'infanzia



Collage



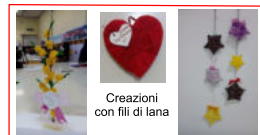
Manipolazione di pasta di sale o di mais



Fiori di carta

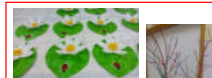


Creazioni con sale colorato



Creazioni con fili di lana

Pittura



Centrotavola

Decorazione di borsette destinate alle lotterie dei pranzi di solidarietà



Socializzazione

Stimolazione sensoriale con erbe aromatiche



Giochi con blocchi logici



Gioco dei triangoli



Gioco "dell'Oca"



• Un tuffo nella nostra identità

Gli ospiti, stimolati, insegnano proverbi e spiegano modi di dire e parole dialettali

• "Quando ero bambino"

Ospiti e volontari rievocano momenti della loro vita di bambino relativi a: la vendemmia, il mese di maggio, i giochi di primavera, la Scuola Elementare, la Prima Comunione...

Particolarità del centro

Momento conviviale di fine anno con i famigliari



Pranzo di lavoro con i volontari dei sei Centri dell'Alta Padovana gestiti dall'Auser



Territorio solidale

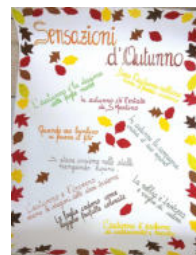
Associazioni e gruppi del Comune di Curtarolo esprimono la loro solidarietà devolvendo i ricavi di alcune loro iniziative al nostro Centro Sollievo. Singoli cittadini esprimono la loro vicinanza al nostro Progetto con contributi economici o con offerte di materiale utile per i laboratori.

La voce degli ospiti

Gli ospiti esprimono sensazioni e pensieri

CENTRO SOLLIEVO E'...

- Spensieratezza
- Unione che fa la forza
- Tranquillità e benessere
- La gentilezza dei volontari
- Sicurezza e contentezza
- Disponibilità
- Cantare insieme in allegria
- Amicizia
- La gioia dello stare in armonia
- Star bene insieme agli amici
- Il desiderio di una cenetta in compagnia e tranquillità



**Centro Sollievo
"LE QUERCE"
- Curtarolo -**





PENSIERI DEI VOLONTARI

"Un modo per aiutare le persone"
"Un luogo sereno, di pace"
"Tenere il cervello allenato a comunicare"
"Dare sollievo ai familiari, conforto e calore"

PENSIERI DEI VOLONTARI

"È un tempo per condividere tante cose e soprattutto sapere che in qualche modo fai qualcosa per gli altri".
"Un attimo solo basta a renditi fiero del semplice compito di donare"
"Le persone della Margherita sono stupende"

**PER NOI
IL CENTRO
DI SOLLIEVO
È.....**

PENSIERI DEGLI OSPITI

"Mi sono trovata a mio agio"
"Se sbaglio mi correggete, nessuno è infallibile"
"Me piase tanto, mi vegno ancora se i me porta"
"Mi piace fare la ginnastica insieme e anche colorare"

MARGHERITA:

il significato

- Bontà d'animo
- Candore e innocenza
- Tenerezza
- Generosità Nobiltà d'animo
- Amore e grazia

PARTICOLARITÀ DEL CENTRO

CENTRO ECO-SOSTENIBILE

Durante tutte le merende e i momenti conviviali con i familiari, non vengono utilizzati plastiche e materiali "usa e getta".
Si offrono alimenti quanto più possibili naturali... come a casa!

CENTRO INTERCOMUNALE

Il Centro è nato dalla collaborazione tra due territori comunali che uniscono le risorse

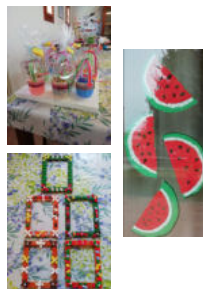


ATTIVITÀ

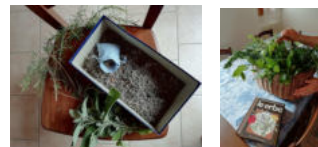
PITTURA



MANUALE



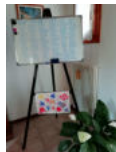
STIMOLAZIONE OLFATTIVA
con erbe e spezie di campo, creazione di sacchetti di lavanda e schede cognitive



RICERCA DI STIMOLI AROMI OLFATTIVI	
Nome	
Indirizzo	
Telefono	
Indirizzo	
Telefono	
Indirizzo	
Telefono	

SOCIALIZZAZIONE

Stimolazione del linguaggio



Lecture all'aperto, condivisione di ricordi ed emozioni



Passeggiate in giardino

